

LA RIFORMA DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

PRESENTAZIONE A CURA DEL PROF. PAOLO GALLANA

Le fonti normative della riforma

- Legge 13 luglio 2015 n° 107, art. 1 commi 180 e 181
- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n° 61
- MIUR Decreto 24 maggio 2018, n°92 (GU 27/7/2018)

La riforma dell'Istruzione professionale

- Determina i percorsi raccordandoli con le filiere produttive collegate ad arti mestieri e professioni
- Prevede l'aggiornamento periodico degli indirizzi di studio
- Gli indirizzi possono essere declinati dagli istituti in percorsi formativi con le priorità indicate dalle regioni
- Favorisce un apprendimento di tipo induttivo potenziando le attività didattiche laboratoriali (in particolare nel primo biennio) e la didattica in contesti operativi (ASL e percorsi di apprendistato)
- Promuove una forte personalizzazione dei percorsi attraverso un'organizzazione più flessibile e un'autonomia didattica e gestionale più ampia e articolata

Gli 11 percorsi dell'Istruzione professionale

- 1. Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;**
- 2. Pesca commerciale e produzioni ittiche;**
- 3. Industria e Artigianato per il Made in Italy;**
- 4. Manutenzione e assistenza tecnica;**
- 5. Gestione delle acque e risanamento ambientale;**
- 6. Servizi commerciali;**
- 7. Enogastronomia e ospitalità alberghiera;**
- 8. Servizi culturali e dello spettacolo;**
- 9. Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;**
- 10. Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico;**
- 11. Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.**

Cosa cambia

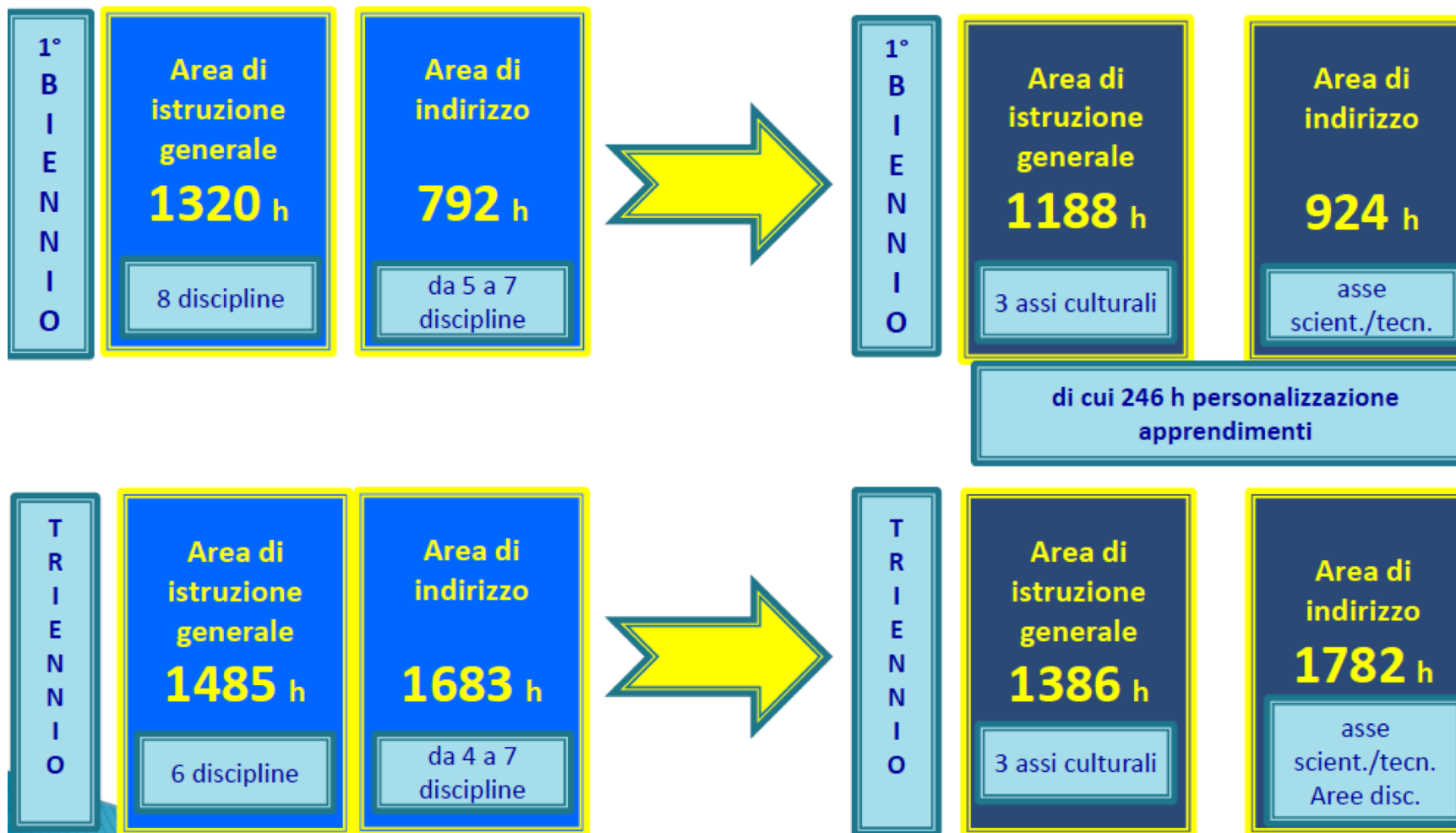
- I nuovi percorsi di istruzione professionale iniziano con le classi prime funzionanti nell'a.s. 2018/19
- Il percorso quinquennale viene suddiviso in biennio e 3°, 4°, 5° anno
- È possibile l'attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro dalla seconda e successivamente di percorsi di apprendistato
- E' possibile esercitare una quota oraria di autonomia del 20% nel biennio e nel triennio e spazi di flessibilità entro il 40% dell'orario complessivo previsto per il 3°, 4° 5° anno, nell'ambito dell'organico dell'autonomia

- La personalizzazione dei percorsi si avvale di un monte ore nel biennio (264 ore) e prevede la predisposizione di un Progetto formativo individuale
- Gli I.P. possono attivare - in via sussidiaria e previo accreditamento regionale - anche percorsi per il conseguimento delle Qualifiche triennali e dei Diplomi professionali quadriennali (tipici della I.eF.P.), se previsto dalle singole Regioni
- Il profilo e gli obiettivi di apprendimento sono descritti per competenze alla cui formazione concorrono abilità e conoscenze che devono essere conseguite in discipline diverse e con apprendimenti realizzati in contesti operativi.

Come cambia il quadro orario

D.P.R. 87/2010

D. Lgs. 61/2017



Il modello didattico (art. 1 D.Lgs 61/2017)

E' improntato al principio della personalizzazione educativa allo scopo di :

- innalzare e rafforzare competenze per l'apprendimento permanente a partire dalle competenze chiave di cittadinanza,
- orientare il progetto di vita e di lavoro della studentessa e dello studente, anche per migliorare l'occupabilità.

Il modello didattico:

- aggrega le discipline negli assi culturali
 - ✓ dei linguaggi
 - ✓ Matematico
 - ✓ Storico sociale
 - ✓ Scientifico, tecnologico e professionale
- fa riferimento a metodologie di apprendimento di tipo induttivo
- è organizzato per unità di apprendimento multidisciplinari.

Il Profilo Educativo Culturale e Professionale

Prevede:

- il conseguimento di competenze comuni a tutti gli indirizzi alla cui formazione concorrono le discipline dell'area generale e dell'area di indirizzo;
- il conseguimento di competenze specifiche del percorso professionale d'indirizzo, alla cui formazione concorrono gli insegnamenti disciplinari e le esperienze realizzate in ambito operativo;
- che le competenze vengano formate in percorsi coerenti, flessibili, strutturati in Unità di Apprendimento (UdA), ognuna delle quali porti al raggiungimento di obiettivi verificabili e certificabili

Il cambiamento di paradigma

- Il modello didattico-formativo, definito con la riforma dell'istruzione professionale, destruttura i curricoli tradizionali e richiede una netta trasformazione dell'organizzazione scolastica.
- Il curriculum dello studente si configura come un progressivo e graduale innalzamento del livello di padronanza delle competenze-obiettivo
- La formazione di qualità richiesta, non comporta solo trasmissione di saperi, ma deve guardare all'utilizzo che gli studenti ne fanno quando devono fronteggiare compiti, problemi e situazioni complesse.